

**Benedetto Antelami, maestro 'europeo'**

Benedetto Antelami, originario della Lombardia, fu a capo di una 'bottega' in cui operavano diverse figure di artigiani: scultori, operai, scalpellini.

Egli venne a contatto con la **scultura gotica francese** ed ebbe un ruolo fondamentale nel diffondere questo stile in Italia.

Lavorò sia come scultore che come architetto, lasciando testimonianza della sua opera a Vercelli, a Fidenza e a Parma. Qui diresse i lavori di costruzione e decorazione del Battistero e realizzò la *Deposizione dalla Croce* nel Duomo.

**La Deposizione: la sintesi del racconto**

Il pannello della Deposizione descrive con estrema sintesi i valori di **pietà** e di **verità** espressi nel Cristianesimo: l'artista divide nettamente le presenze del popolo di Cristo, alla sua destra, da quelle del paganesimo e dell'Ebraismo, alla sua sinistra.

Assieme a **figure realistiche**, come il lento procedere delle Marie con San Giovanni verso Cristo, vi sono **figure simboliche**: sul lato dei Cristiani, le personificazioni del Sole e della Chiesa, segno del trionfo della luce della fede; sul lato opposto, le personificazioni della Luna, dunque delle tenebre, e della Sinagoga, con il capo chino.

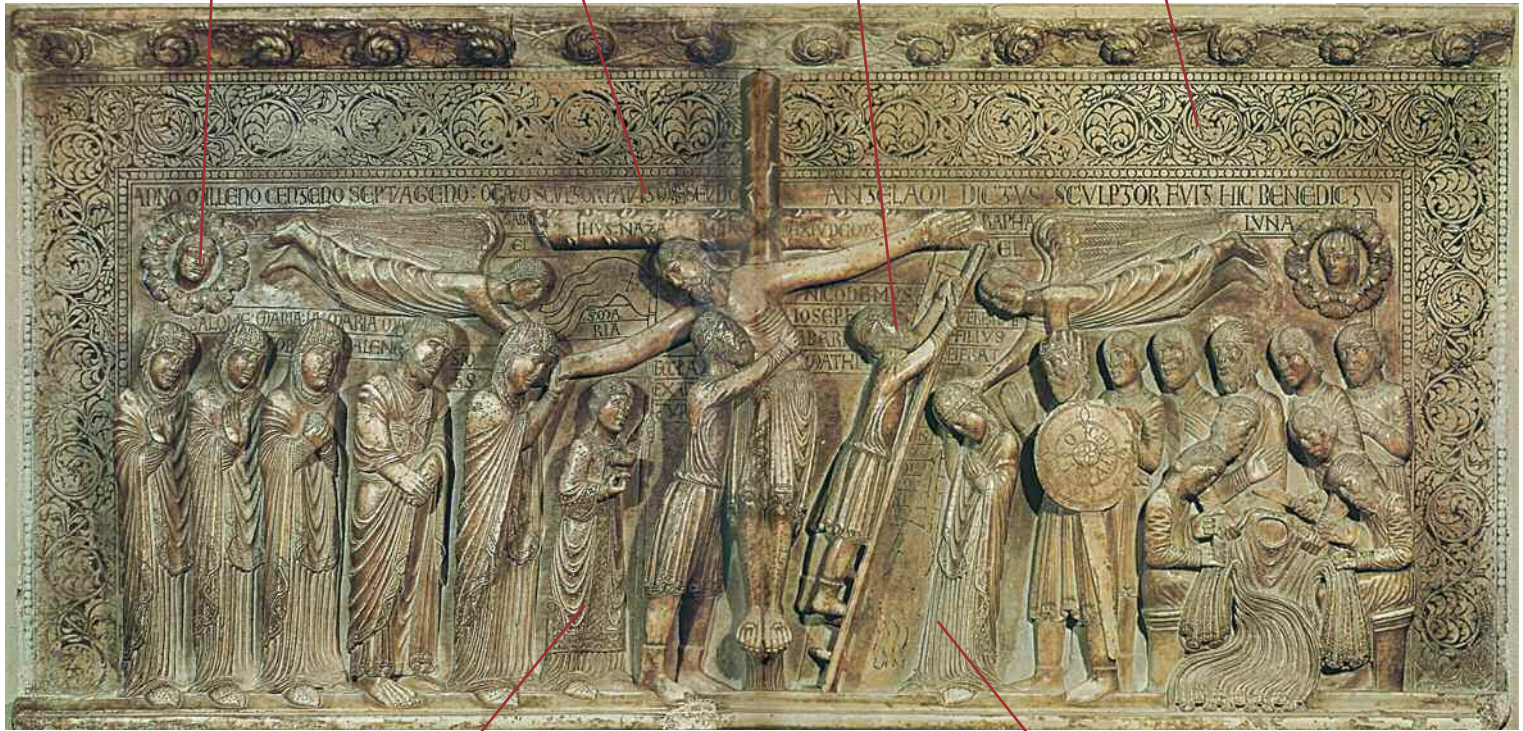
Il **Sole** e la **Luna**, in posizione opposta, rappresentano la luce della fede e le tenebre sul mondo pagano.

Sullo sfondo, **scritte incise** permettono di identificare le figure, aiutando il fedele a comprendere i concetti della fede.

La **scala** su cui sale Giuseppe d'Arimatea separa i due gruppi di figure.

L'opera è incorniciata sui lati e in alto da **motivi vegetali**, che ricordano l'arte classica.

Le **decorazioni** sono eseguite con la tecnica orafa detta a niello, incidendo parti della superficie, poi riempite con il colore nero.



La figura femminile che regge il vessillo rappresenta la **Chiesa** cristiana.

L'angelo a destra china il capo alla figura femminile, simbolo della **Sinagoga**.

**La composizione**

L'opera è divisa in due parti dalla figura di Cristo, che funge da asse di simmetria. In alto, essa è delimitata da una linea ideale formata dai bracci della croce e dalle ali degli arcangeli. Dunque, la composizione è perfettamente equilibrata, anche perché le due parti contrapposte hanno uguale peso ed entrambe sono orientate verso il centro.

Il gruppo a sinistra procede con ritmo lento verso Gesù; quello a destra è bloccato da una serie di 'barriere' visive: la scala di Giuseppe d'Arimatea, lo scudo del centurione, i soldati che si dispongono in cerchio.

**Chiari riferimenti simbolici**

L'opera ha un preciso significato simbolico. Le figure a sinistra, che con andamento ritmico e pacato procedono verso Cristo, rappresentano la Chiesa. È verso queste che Gesù è chinato. Al contrario, netta è la cesura con Ebrei e pagani, segnata dalla scala su cui sale Giuseppe d'Arimatea. La chiarezza del messaggio è anche offerta da un uso calibrato dei volumi, che nitidamente si staccano dallo sfondo, e dalle linee, che solcando le superfici dei corpi ne caratterizzano i gesti.